

LA FRANCIA VERSO LE ELEZIONI

Un Paese al bivio

I gollisti, per la prima volta da quando sono al potere, non hanno più la certezza di vincere - Il varco aperto dal programma comune delle sinistre - L'arma a doppio taglio della legge maggioritaria - Servan Schreiber, « ruota di scorta » del regime - Nella massa dei fluttuanti è la grande incognita del voto

Una questione politica, non di soli specialisti

I BENI CULTURALI E LA DEMOCRAZIA

La lotta per salvare il nostro patrimonio artistico si presenta come un aspetto di quella che contrappone i bisogni profondi dell'uomo all'organizzazione capitalistica della società

« La perdita di queste antiche monete è irreparabile, poiché gli antichi non possono rimettersi al lavoro e fabbricarne di nuove. Non si tratta, però, di una perdita soltanto per la scienza... »

Un altro pericolo da evitare in questo campo è la restrizione territoriale dell'intervento. Finora vi sono impegnate principalmente le Regioni interessate in modo più rilevante per la intera civiltà nazionale...

ne di una « mappa storica » della Puglia che utilizzerà tutte le conoscenze ed i cataloghi degli istituti pubblici e privati e l'azione di ricerca dei cosiddetti « gruppi spontanei »...

Le iniziative

Ma l'obiettivo fondamentale resta la riforma delle strutture operative del settore: la scuola in primo luogo, i musei, le Sovrintendenze; il posto che deve avere questo settore nel bilancio generale dello Stato...

Il Mezzogiorno

Chi rapina le opere d'arte le vuol condurre a un mercato capitalistico di tali beni, che per essere clandestini, è ormai fortemente organizzato e potente. Ma a dargli indirettamente una mano non vi è solo chi ne trascura vergognosamente la salvaguardia...

Un esempio di come sfuggire a questo pericolo e affrontare, nell'opera di salvaguardia del patrimonio artistico, veri e propri compiti di riforma e di democrazia...

Un esempio di come sfuggire a questo pericolo e affrontare, nell'opera di salvaguardia del patrimonio artistico, veri e propri compiti di riforma e di democrazia...

Dal nostro corrispondente

PARIGI, gennaio. Le immagini sono di Peyrefitte, segretario generale del partito gollista: « L'unione delle sinistre è un'automobile guidata da Marchais e sulla quale il terrand viaggia al posto del morto »...



Parigi, il centro. « Un gran numero di francesi, che è stato il sostegno del gollismo, è convinto che qualcosa debba cambiare »

Il blocco di maggioranza. La maggioranza conta attualmente 350 seggi su 487, di cui 280 sono gollisti, 47...

Il blocco di maggioranza. La maggioranza conta attualmente 350 seggi su 487, di cui 280 sono gollisti, 47...

Il blocco di maggioranza. La maggioranza conta attualmente 350 seggi su 487, di cui 280 sono gollisti, 47...

Il blocco di maggioranza. La maggioranza conta attualmente 350 seggi su 487, di cui 280 sono gollisti, 47...

Servan Schreiber - con la sua ventina di deputati non dovrebbe avere grandi ambizioni. Eppure non è così. Questo raggruppamento che si dice « riformatore » in opposizione al conservatorismo della maggioranza aspira ad un grande ruolo: quello di cerniera del futuro Parlamento...

Una scelta decisiva

Come sempre, il piccolo Servan Schreiber vede grande. Ma fino ad ora non è riuscito che ad ottenere il titolo, poco lungimirante, di « ruota di scorta » del carro gollista.

La sinistra non è tutta qui. Nei partiti appena citati c'è il PSU di Rocard e c'è il partito trotzkista di Krivine che non hanno aderito al programma comune...

Il Premio « Casa de las Americas »

L'AVANA, 25. La commissione giuratrice della quindicesima edizione del Premio « Casa de las Americas », della quale fanno parte intellettuali provenienti da nove paesi (Bolivia, Brasile, Colombia, Cile, Messico, Panama, Perù, Unione Sovietica e Uruguay)...

Il mito di De Gaulle

Retamar ha ricordato come i 14 anni trascorsi dall'armistizio del 1945, quando ne siamo stati « di sacrificio, di lotta, di sforzo, di speranza e di vittoria » e come in questo stesso periodo la « Casa de las Americas »...

UNA MOSTRA ANTOLOGICA A FERRARA

Il viaggio di Zancanaro

Più di ottocento opere, dal 1931 ad oggi - Un'insonnia della immaginazione plebea e popolare - La serie antifascista - Un originale contributo al surrealismo.

Una mostra antologica di Tono Zancanaro è aperta, fino al 4 febbraio, a Ferrara (Galleria Civica d'Arte Moderna in Palazzo del Diamante). Sono più di ottocento opere dal 1931 al 1972 tra disegni a varia tecnica, sculture in terracotta e bronzo, acquaforti, ceramiche, stoffe, mosaici, arazzi e molti libri in copia unica firmate e datate alla lettera. Il catalogo riproduce buona parte delle opere esposte e contiene scritti di Zancanaro, Sylvano Bussotti, Ranieri Varese, Francesco Loferfido e Franco Farina.

la forza critica dell'ironia e del riso, oscena bibbia della vita pubblica e privata del duce, di Nans Bagogni (Vittorio Emanuele III), di Bertolucci (Uberti di Savoia), dell'Orbo Veggente (Gabriele D'Annunzio), con la loro mostruosa corte di gerarchi, lacché e puttane di regime.

Tutta la sterminata serie del Gibbo è profondamente segnata da questa insonnia dell'immaginazione plebea e popolare. Il contributo italiano più originale al surrealismo europeo. Quanto più è erotico, tanto più è satirico. Il segno che figura avventuroso e visuale del potere fascista disegnato come un mostro androgino e come caricatura della classicità. La natura popolana di Tono ha sempre mascherato dietro un fare iridente una cultura ricca e sottile.

re e in positivo. Si è lasciato prendere dalla vita e dalla bellezza come da una sterminata e felice corrente che lo ha anche spinto in zone orche di secche ora paludose. Ma ovunque questa corrente l'abbia trascinato, di suo sempre salvato lo spirito di un realista popolare e visionario di chi sta nelle cose giorno dopo giorno, in mezzo alla gente, nella strada; così di cose vere ne ha viste e disegnate sempre, anche se spesso si è disperso in una superproduzione.

La scoperta della scultura. Gli è riuscito di portare il sole di Sicilia a Padova e Padova a Roma; ha fatto innanzi tutto un viaggio a piazza Navona. Quando ha letto un libro per designare l'ha illustrato come un viaggio. Anche la « Commedia » di Dante diventa un viaggio concreto. Qualche viaggio ha riacceso l'insonnia dell'immaginazione dei tempi del Gibbo Mussolini: come i viaggi a Bagheria con i mostri di Villa Palagonia; sarà per i drammatici tempi che corrono, ma a Palagonia Zancanaro ha portato fosche nuvole di tempesta e un rosso nero di vedano con disegni e le acquaforti tra il 1958 e il 1972.

Non è che lo voglia fare a tutti i costi di Zancanaro un artista portatore di nubi e di politica. Nel dopoguerra, dopo i mostri gibboneschi, Zancanaro ha voluto essere più popolare e più politico.

Il mito di De Gaulle. Retamar ha ricordato come i 14 anni trascorsi dall'armistizio del 1945, quando ne siamo stati « di sacrificio, di lotta, di sforzo, di speranza e di vittoria » e come in questo stesso periodo la « Casa de las Americas »...

Augusto Pancaldi